



Prot. Gen. 2014.0006482/A

Del 27/03/2014 09:38:41

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione Urgente  
204/IX LEGISLATURA

520/1/IX LEG

Napoli, 25.03.2014

prof. 68/SP

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA  
On.le Stefano CALDORO  
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=

**Oggetto: Interrogazione urgente - "Misure per garantire corretta ripartizione dei Tetti di Spesa in Regione Campania."**

**PREMESSO**

- che l'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del S.S.N. attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi, disciplinato dagli artt. da 8 bis ad 8 quinquies, e dall'art. 8 octies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;
- che in applicazione delle disposizioni contenute nelle leggi precedentemente citate, la Regione Campania con la D.G.R.C. n. 3958/2001 e s.m.i., ha disciplinato le procedure per l'autorizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai sensi dell'art. 8 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., stabilendo i requisiti minimi, generali e specifici, che queste devono possedere per il rilascio dell'autorizzazione;
- che successivamente, con il Regolamento n. 3 del 31.7.2006, pubblicato sul BURC n. 41 del 5 settembre 2006, ha definito i requisiti ulteriori, e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della Legge Regionale n. 28 del 24.12.2003, che ha incaricato la Giunta a provvedere con priorità per tale settore, oltremodo, il Consiglio Regionale della Campania ha completato la disciplina dell'accreditamento istituzionale approvando il Regolamento n. 1 del 22.06.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;
- che il P.S.R. prevede, in sinergia con il nuovo quadro introdotto dal Piano Sanitario Nazionale, l'adeguamento delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento istituzionale, in ragione del nuovo contesto delineatosi per effetto di rilevanti provvedimenti del Commissario ad Acta di forte impatto sull'organizzazione del servizio sanitario e rivolti al rispetto dei vincoli verso il Governo.

03/14



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

**CONSIDERATO**

- con l'articolo 1 della L. R. n.4, del 14 marzo 2011 e s.m.i., si è provveduto a legiferare le procedure necessarie per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo da parte delle cliniche private dotate dei requisiti previsti dalla normativa in essere;
- con regolari DD.CC.AA., nel corso degli anni, si è provveduto ad individuare ed a definire i tetti di spesa assegnati, annualmente alle strutture in regime di accREDITAMENTO provvisorio, fermo restando il pieno possesso dei requisiti minimi ed ulteriori richiesti;
- che detti tetti di spesa, sono stati costantemente rivisti, nel corso di ogni annualità, andando a rinegoziare - unilateralmente - al ribasso, quanto approvato per l'inizio di ogni esercizio finanziario;
- che l'inadeguatezza delle somme stanziare, ha costretto molte cliniche - operanti nella provincia di Caserta - a sospendere l'erogazione di prestazioni convenzionate, ben prima della chiusura d'anno;
- inoltre, che quanto narrato precedentemente, ha obbligato le strutture private anche al ricorso per C.I.G., con ulteriore danno all'erario regionale.

**TENUTO CONTO**

- che con il D.C.A. 91/2013 ed il successivo 100/2013, si è introdotta una fallace metodologia, la quale nelle intenzioni commissariali, avrebbe dovuto rendere metodologicamente corretta ed dialetticamente inattuabile la ripartizione delle somme finalizzate ai tetti di spesa, per singola clinica;
- che nonostante i (palesamente sterili) sforzi messi in campo, si viene a scoprire la mancanza dei requisiti minimi previsti dal D.G.R.C. 7301/2001 e l'assenza del titolo autorizzativo sindacale, ex D.G.R.C. 3958/2001 e s.m.i., per la Clinica Malzoni - Villa dei Platani - di Avellino, come da Delibera del D.G. A.S.L. Avellino n. 2209, del 30/12/2013;
- che la citata Deliberazione dell'A.S.L. irpina, rileva - conseguentemente - lo stato di non accreditabilità per la Casa di Cura in questione, tanto da emettere due diffide, con le quali si ribadiva l'urgenza di chiudere la struttura, al fine di tutelare la salute pubblica. Chiusura, successivamente trasformata in "temporanea sospensione delle attività, dalla coattiva Ordinanza sindacale;
- che la clinica appena citata, ha sempre avuto concessi dei budget notevolmente superiori alla media, in virtù del riconoscimento della "Fascia A" (bisognerebbe anche aggiungere, non si capisce bene in base a quali criteri), nonostante priva di qualsiasi giustificazione normativa al prosieguo della propria attività, ricevendo - quindi - un trattamento decisamente più favorevole, diversamente dalle altre aziende del settore privato accreditato, tutto questo - si rammenta - senza che nessuno degli organi preposti svolgesse adeguata attività ispettiva e di controllo;

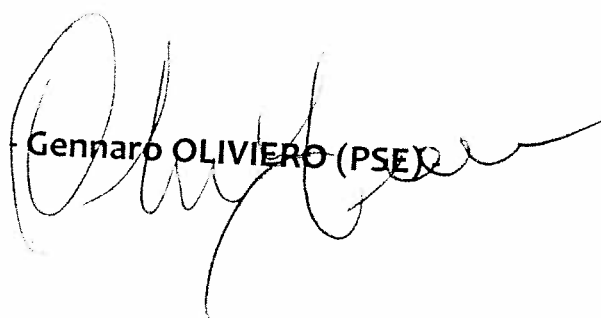


*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente*

- che le cliniche convenzionate facenti capo all'A.S.L. Caserta, rivelatasi la più ossequiosa e scrupolosa nel dare seguito a disposizioni e controlli, devono subire continui e pervicaci accertamenti, con cadenza giornaliera - non solo dalla stessa azienda sanitaria, ma anche dai nuclei di polizia tributaria ed amministrativa - nonostante, (o forse, proprio perché) abbiano più volte denunciato, per mezzo dell'Associazione di categoria, A.I.O.P., l'insufficienza dei budget di spesa dedicati al settore, gli squilibri nelle diverse scelte effettuate dalla Struttura Commissariale, il tutto mentre vengono ingiustamente tollerati sprechi nel settore pubblico;
- che le stesse strutture accreditate casertane, faticano per veder riconosciuti i propri diritti e la giusta valutazione per le eccellenti, nonché numerose prestazioni fornite all'utenza;
- che, a seguito di quanto narrato, l'A.I.O.P. ha presentato al Commissario ed ai Sub Commissari, istanza giudiziale per ottenere il riequilibrio della situazione esistente, il riconoscimento dei giusti tetti di spesa per le strutture in regola e la restituzione al settore privato accreditato delle somme indebitamente percepite dalla Casa di Cura Malzoni - Villa dei Platani - di Avellino;
- che la richiesta appare in linea con quanto sancito dalla Sentenza n. 205, del 19/10/2011, emessa dalla Corte dei Conti, sez. regione Friuli Venezia Giulia, che testualmente "riconosce il danno erariale conseguente a rimborsi effettuati direttamente ad una struttura non accreditata istituzionalmente, in quanto dimostrazione di una gestione, dell'Amministrazione, non corretta, né controllata, tanto da far sorgere una responsabilità per malagestio.

**Si interroga il Commissario ad Acta per conoscere:**

- se è a conoscenza dei fatti esposti;
- quali azioni e misure intende adottare al fine di promuovere una maggiore equità nelle scelte per la ripartizione dei fondi da destinare alle strutture convenzionate dell'A.S.L. Caserta, tenendo conto delle prestazioni annuali erogate.

  
Gennaro OLIVIERO (PSE)